



Gli insegnanti temporanei sono aumentati di oltre 20mila unità mentre 90mila di ruolo sono andati in pensione

# Scuola, crescono i docenti precari

Bloccata alla Camera la legge che riserva posti a chi ha insegnato un anno negli ultimi 3. Meno alunni per il calo demografico, ma alle elementari arrivano i piccoli immigrati

Nell'ultimo anno scolastico hanno superato le 66.000 unità, cioè 20.000 in più dell'anno precedente. È il numero - in crescita esponenziale - degli insegnanti precari nella scuola italiana. Un esercito che si è gonfiato a dismisura man mano che gli anni passavano senza concorsi per l'immissione nei ruoli. L'ultimo per le medie e superiori risale al 1990. Poi, otto anni in regime di proroga. Nel frattempo anche i docenti di ruolo sono diminuiti. Nell'anno scolastico '97-'98 ce n'erano 90.000 in meno (per l'esattezza 671.351), e molti andranno in pensione nei prossimi mesi, lasciando altri posti vacanti.

Sono questi i «numeri della scuola», diffusi da una ricerca della Uil di categoria. Nel documento il sindacato prevede che l'andamento degli anni passati si riproporrà anche in futuro. «L'anno scolastico passato», dichiara Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola - ha visto grosse novità, dai nuovi esami di maturità all'autonomia delle scuole, ma restano alcune questioni irrisolte, e prima fra tutte quella della mancata approvazione del disegno di legge sul reclutamento, che porterà ancora incertezza sull'andamento dell'anno scolastico».

La «questione scuola», alla vigilia dell'inizio dell'anno, è tutta in quel

disegno di legge. In sostanza è il testo che prevede una classe di concorso riservata a chi ha già maturato 360 giorni di anzianità negli ultimi tre anni. Per costoro è previsto un corso abilitante ed un esame che si concentra sulle materie del corso. Inoltre, chi passerà, sarà inserito nella graduatoria del doppio canale, a cui è riservato il 50 per cento dei posti disponibili. Il disegno di legge prevede l'indizione dei concorsi ordinari contemporaneamente a quelli riservati. Il testo arriverà nell'Aula di Montecitorio a settembre, dopo un lungo iter iniziato nel '96. Dopo l'approvazione di Montecitorio, dovrà passare al vaglio del Senato. Se tutto andrà liscio, si potranno indire le prove per la fine dell'anno. In caso contrario, si aprono due possibilità. O il ministero decide di indire concorsi ordinari (per cui non ha bisogno di una norma), oppure rimanda ancora una volta tutto. Nel primo caso i precari - che lavorano ormai da anni - si vedrebbero «omologati» a neolaureati. Nel secondo,

si aggiungerebbe un altro anno senza selezioni per il reclutamento di personale.

A questo punto, soltanto l'immediata approvazione del disegno di legge in Parlamento farebbe uscire il mondo della scuola da questa tenaglia.

«La nostra preoccupazione sono i tempi lunghi», dichiara Enrico Panini, segretario generale della Cgil scuola - il testo deve fare ancora vari passaggi. Prima deve essere approvato alla Camera, poi deve tornare in Senato. E non è detto che tutto vada liscio. Noi, comunque, chiediamo che il disegno di legge venga convertito prima di bandire nuovi concorsi ordinari. Non può essere che i concorsi partano prima. Questo non tutelerebbe i diritti di tutti quei precari che da anni lavorano nella scuola in condizioni contrattuali svantaggiate rispetto ai colleghi di ruolo». Un insegnante precario guadagna in media un milione e 600mila lire al mese, cioè quanto guadagna un collega di ruolo all'in-

izio della carriera. Per lui non scattano gli aumenti salariali, ed è sottoposto ad un regime di congedi e malattie diverso da quello dei titolari di cattedra. Anche se, nel nuovo contratto che i Confederati stanno elaborando con l'Aran, si prevedono delle omologazioni in queste materie.

Anche per Alba Sasso, presidente nazionale del Cidi, la prima causa del precariato dilagante è la prolungata assenza di concorsi. «Si devono bandire al più presto le prove», dichiara - perché nella scuola non c'è un turn over normale, visto che dal '90 non si fanno più reclutamenti». Eppure anche il numero degli studenti e delle classi diminuisce sempre di più. Dal '90 al '96 i posti sono calati di circa 100mila unità. Insomma, la scuola è un'azienda in con-

trazione, visto il calo demografico del nostro Paese. Negli ultimi due anni scolastici gli allievi dalle materne alle superiori sono diminuiti di 90mila unità, passando da 7 milioni e 798mila a 7 milioni e 707mila. Se il numero degli studenti cala, le aule diventano invece sempre più affollate. La media di studenti era nel '96-'97 di 19,8 alunni per classe, contro i 22 dell'anno successivo.

Un'inversione di tendenza sul fronte degli alunni si sta verificando alle elementari, con l'arrivo dei figli degli immigrati. «Gli stranieri cominciano a coprire i posti degli italiani ai primi livelli di istruzione», prosegue Alba Sasso - Ma difficilmente arriveranno alle superiori. Parecchi si fermeranno prima».

## In autunno i corsi universitari per i maestri

Cambia la formazione del corpo insegnante. Da quest'anno partiranno i corsi universitari per maestri di materne ed elementari. È la prima novità di un anno che ne ha in serbo parecchie nel mondo della scuola. Con il corso universitario si conseguirà anche l'abilitazione. Il concorso resterà soltanto per l'immissione nei ruoli, come prevede la legge per l'assunzione in strutture pubbliche. Ma questa è solo la prima tappa della «rivoluzione formazione». La seconda arriverà l'anno prossimo, quando partiranno i corsi di specializzazione universitaria per gli insegnanti. In sostanza per tutte le materie (matematica o italiano che sia) chi vorrà insegnare dovrà seguire corsi universitari particolari, più concentrati sulla didattica. Anche in questo caso si conseguirà anche l'abilitazione.

## Ai nastri di partenza l'autonomia

Sempre in questo autunno si apre un altro fronte «caldo» per la scuola. Sta andando avanti, infatti, tutto il pacchetto sull'autonomia. In viale Trastevere è tutto pronto:

regolamenti attuativi e vari provvedimenti. A settembre saranno inviati a Montecitorio per l'approvazione della Camera. Dopo il passaggio anche in Senato, l'iter dell'autonomia scolastica potrà dirsi concluso. È una «voce», quella dell'autonomia, che non è stata esente da proteste e critiche. Tra gli studenti, in molti temevano il nascere di istituti di serie A e serie B. In realtà il provvedimento tende a snellire le procedure, a facilitare le spese che, nel sistema centralizzato, richiedevano lunghi iter burocratici.

## L'elevamento dell'obbligo è imminente

Un altro «esame» per il Parlamento, sempre a settembre. Con la riapertura dei lavori parlamentari, l'Aula di Montecitorio è chiamata ad approvare l'innalzamento di due anni dell'obbligo scolastico.

Se il provvedimento passerà, sarà attuato dal 1999, con un primo anno di «rodaggio» che prevede l'innalzamento di un solo anno. Poi si arriverà a due. Il testo in realtà distingue tra obbligo scolastico (innalzato di due anni) e obbligo formativo, che obbliga ad andare a scuola fino a 18 anni. La proposta dovrebbe passare senza difficoltà a Montecitorio, visto che ha l'appoggio unanime di tutte le forze di maggioranza. Nel frattempo, sempre a Montecitorio, la commissione cultura riprenderà, sempre a settembre, l'esame della riforma dei cicli scolastici.

## Quest'anno cambia la maturità

Il tam-tam sulle spiagge, sotto gli ombrelloni o sui monti è già cominciato. «Siamo i primi con il nuovo esame». I maturandi del '99 lo ripetono a più non posso.

Per la verità non sembrano molto contenti di portare tutte le materie. L'ansia della nuova prova sale. In molti chiedono ai genitori: «Ti ricordi la maturità?». Il ministero di viale Trastevere, comunque, ha già predisposto canali d'informazione per aggiornare studenti e insegnanti sulla riforma approvata a luglio. Anche in questo caso, si tratta di una svolta «storica». La prova di maturità con due materie orali e due compiti scritti, commissione esterna e un membro interno, nata come sperimentazione, è rimasta in vigore per circa un trentennio. Da oggi, le cose cambiano. La commissione sarà per metà interna, si porteranno le materie dell'ultimo anno, si calcoleranno punteggi sugli anni precedenti.

	1996/1997	1997/1998	Differenza
Studenti	7.798.000	7.707.000	- 91.000
Insegnanti di ruolo	764.000	671.000	- 93.000
Insegnanti precari	43.000	66.000	+ 23.000

Fonte: Uil-Scuola



## L'INTERVISTA

# «Ma i concorsi non possono aspettare»

Parla Nadia Masini, sottosegretario alla Pubblica Istruzione

«Siamo intenzionati a bandire i concorsi. Tutti abbiamo sperato che il provvedimento legislativo passasse quanto prima. Ora siamo alle battute finali. Ma, se per qualche ragione il disegno di legge si ferma, non è che possiamo tenere fermi i concorsi». Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Nadia Masini non nasconde l'urgenza del caso. Un'ulteriore «sospensione» delle prove, dopo otto anni di attesa, sarebbe deleteria per tutti. «Non bisogna dimenticare - dichiara - che ai neolaureati finora non è stato dato nulla». Le lentezze parlamentari rischiano di rimandare un appuntamento che i lavoratori della scuola aspettano da anni. Anzi, sulla questione quasi a ogni primavera si diffonde una «legenda metropolitana»: a ottobre ci saranno i concorsi. Poi ottobre arri-

va e i concorsi no. Ma, questa volta sembra proprio tutto pronto. L'unico enigma (tutto nelle mani dei parlamentari) è se ci saranno i concorsi riservati previsti nel disegno di legge 4775 in discussione alla Camera, oltre a quelli ordinari.

Allora, i concorsi ci saranno, con o senza la legge attualmente in discussione a Montecitorio?

«La valutazione finale la faremo a settembre. Diciamo che ci sono tutte le condizioni per garantire la contemporaneità. Se il disegno di legge viene discusso a metà settembre, e in poche settimane torna al Senato per la ratifica finale, allora la contemporaneità è garantita. È importante che la legge passi, per assicurare un riconoscimento a chi, per tanti anni, ha lavorato nella precarietà. Ma è altrettanto importante ripor-

tare il sistema alla normalità. Se c'è una norma che dice di indire i concorsi ogni tre anni, questi vanno indetti».

Come tutela il provvedimento di legge i precari?

«Il testo prevede una sessione riservata per chi ha maturato un anno di anzianità (360 giorni) negli ultimi tre anni. Inoltre saranno inseriti nella graduatoria del doppio canale, a cui è riservato il 50% dei posti disponibili. Nel testo, comunque, si prevede la contemporaneità della sessione riservata e di quella ordinaria».

Il ministero ha già predisposto tutto per l'indizione delle nuove prove?

«Sì, le classi di concorso sono state definite, sono state stabilite le macroaree. Insomma, tutto è pronto.

Ma, ripeto, la valutazione finale si prenderà a settembre. Già dalla prossima settimana ci sarà una prima valutazione. Il fatto è che ci troviamo di fronte un quadro molto complesso, in cui si intrecciano vecchie e nuove norme, elementi formativi nuovi. Come, per esempio, la formazione universitaria degli insegnanti, che prevede anche il conseguimento dell'abilitazione. In futuro il concorso resterà soltanto per avere la cattedra. Anche il precariato, d'altronde, ha molte facce. Non tutti i precari sono uguali, ed è difficile tutelarli tutti. In più ci sono i nuovi, quelli che si sono laureati da poco, a cui finora non è stato offerto nulla. Per questo è urgente l'indizione dei concorsi».

Quali i danni maggiori del turn-over bloccato per tanti anni?

«In realtà non è che sia stato bloccato. Le ultime graduatorie sono state sempre prorogate, e si è continuato ad assumere da quelle».

Ma non sono esaurite, dopo quasi otto anni? In alcune realtà sono esaurite, e questo è l'altro motivo per cui si è ingrossato l'esercito dei precari, che sono andati a coprire posti vacanti».

L'altra novità del nuovo anno scolastico sono i nuovi esami di maturità. Il ministero ha già registrato reazioni su questo?

«Reazioni vere e proprie no, perché il provvedimento è passato a luglio, ad anno scolastico terminato. Comunque abbiamo già predisposto tutti i percorsi di informazione sugli esami».

B. DI G.

COMUNE DI CARPI (Provincia di Modena)		Informazione amministrativa					
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1996							
1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti							
ENTRATE (in migliaia di lire)							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996					
- Avanzo di amministrazione	-	15.494.747					
- Tributarie	48.557.000	44.594.146					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	31.217.057	30.564.851					
(di cui dalla Regione)	(23.678.479)	(24.537.861)					
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	(531.050)	(2.387.350)					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	71.251.954	54.275.577					
(di cui dalla Regione)	(67.002.278)	(50.091.595)					
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	22.507.440	19.355.164					
(di cui dalla Regione)	(0)	(96.692)					
- Partite di giro	(2.953.000)	(828.850)					
- Disavanzo di gestione	19.775.669	3.266.593					
Totale entrate conto capitale	42.283.309	22.621.757					
- Partite di giro	51.956.000	42.834.961					
Totale	245.265.320	210.386.039					
TOTALE GENERALE	245.265.320	210.386.039					
SPESE (in migliaia di lire)							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996					
- Disavanzo di amministrazione	146.339.654	126.198.894					
- Correnti	4.126.357	3.418.418					
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	150.526.011	129.617.312					
- Spese di investimento	42.783.309	34.878.606					
Totale spese conto capitale	42.783.309	34.878.606					
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	-	-					
- Partite di giro	51.956.000	42.834.961					
Totale	245.265.320	207.330.879					
TOTALE GENERALE	245.265.320	207.330.879					
2 - La class. delle principali spese correnti e in c. capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)							
	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni sociali	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	9.086.619	9.741.181	856.189	15.628.207	1.661.584	1.661.584	38.665.364
- Acquisto beni e servizi	6.682.172	11.732.997	94.122	23.729.691	2.730.699	2.730.699	47.700.380
- Interessi passivi	893.349	1.246.516	196.197	3.241.032	1.482.141	1.482.141	8.541.376
- Invest. eff. di diretti, dall'am.ne	4.187.131	4.649.431	6.842.974	12.294.945	4.341.193	4.341.193	36.656.367
- Investimenti indiretti	0	395.000	-	68.362	148.259	0	611.621
TOTALE	20.849.271	27.765.125	8.087.844	55.042.134	10.215.617	10.215.617	132.175.608
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)							
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1996			L. 4.123.582				
- Residui passivi preenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1996			L. 0				
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996			L. 4.123.582				
- Ammontare debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti da elenc. all. al conto cons. dell'anno 1996			L. 0				
4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)							
Entrate correnti	L. 2.145	Spese correnti	L. 2.148				
- tributarie	L. 739	- personale	L. 675				
- contributi e trasferimenti	L. 507	- acquisto beni e servizi	L. 1.174				
- altre entrate correnti	L. 899	- altre spese correnti	L. 299				

IL SINDACO: Demos Malvasi

## PER CHI RIMANE IN CITTÀ

**Custodia pellicce e montoni**

# Spelta

Bologna v. Vezza 38 - tel. 51 61 71

**elettronica**

## Pizzi

APERTI TUTTO AGOSTO

Specializzati in riparazioni di video, registratori, TV color, telecamere di tutte le marche.

- Riparazioni in giornata
- servizio a domicilio
- garanzia sulle riparazioni

**CI SI ARRIVA IN AUTO**

Via Riva Reno, 3/C (Bo)  
Tel. 051/556006 - 522772

---

## CAPRICE

PROFUMERIA

ARTICOLI PER PARRUCCHIERI

VUOI FARTI IL TATTOO?  
IN VENDITA DA CAPRICE

Via Zamboni 4/A - 4/B - Via de' Giudici 1/A - Tel. 235263  
CHIUSI DAL 13 AGOSTO AL 23 AGOSTO COMPRESO

## PER ARREDARE IL TUO GIARDINO

# Orsini

Via Aldo Moro, 10 (Località Cicogna) S. Lazzaro di Savena (Bo)

MOSTRA MOBILI GIUNCO GIARDINO BAMBINI

Tel. 051/6256657 (chiuso MERCOLEDÌ POMERIGGIO)

---

## BENATI

1000 mq.

ARREDOBAGNO  
CUCINE COMPONENTI  
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI  
FORNITURE IDRAULICHE

BOLOGNA - VIA LARGA 38/5  
TEL. 60.10.062